

€ arriva l'euro

Una scolarecca in un ufficio postale di Genova in occasione della prima vendita in Italia di kit di monete in euro
Ansa



Laura Matteucci

MILANO Quarantott'ore a Eurolandia. Parte ufficialmente a Capodanno la circolazione della moneta unica europea nei dodici Paesi della zona euro: oltre all'Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Belgio, Irlanda e Finlandia. Mentre altri 56 Paesi in tutto il mondo hanno già annunciato di adottarla come moneta di cambio. Per abituarci abbiamo due mesi di tempo, fino al 28 febbraio: due mesi di doppia circolazione, in lire e in euro (durante i quali sarà possibile pagare con entrambe le monete), mentre dal primo marzo la lira perderà ogni valore. Dopo quella data chi ne avesse ancora a casa, in contanti, potrà cambiarla solo nelle filiali della Banca d'Italia. Fino al primo marzo, invece, il cambio può avvenire in qualsiasi banca, gratuitamente.

Il valore dell'euro è di 1936,27 lire. Questa cifra rappresenta il rapporto di cambio, o tasso di conversione, per la nostra moneta, fissato il primo gennaio 1999. Tale tasso resterà irrevocabilmente fisso nel tempo. Le monete hanno una faccia comune a tutti i dodici Paesi, ed una specifica per ciascun Paese. I tagli sono otto: 1, 2, 5, 10, 20, 50 centesimi e 1, 2 euro. Le banconote sono invece sette: da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro, identiche per tutti gli Stati.

Come si fanno gli arrotondamenti? L'euro accetta solo due decimali, seguendo regole precise: se la terza cifra è inferiore a 5, la seconda cifra resta immutata. Esempio: un importo di 150,214 euro va arrotondato a 150,21 euro. Viceversa, se la terza cifra decimale è uguale o superiore a 5, si arrotonda per eccesso. Esempio: 150,215 euro diventano 150,22 euro.

Poste, banche e bancomat: che succede? Gli uffici postali restano chiusi al pubblico fino al 2 gennaio, quando si avvieranno a pompare euro per un controvalore di 6.500 miliardi di lire. Saranno infatti in pagamento le pensioni per 7 milioni e mezzo di cittadini. Analogamente, anche le banche resteranno chiuse fino al 2 gennaio, per gli ultimi interventi tecnici legati all'arrivo della nuova moneta. Meno chiara la questione Bancomat. Sembrava dovesse restare inaccessibili, come le banche, invece ieri l'Abi ha puntualizzato che saranno normalmente in funzione, erogando lire fino alla mezzanotte del 31, e poi solo euro. Tutto dipenderà dall'efficienza dei singoli istituti. Entro l'Epifania, comunque, il 90% dei Bancomat erogherà le nuove banconote (il 10% continuerà invece a dare lire), ed entro il 15 gennaio il totale dei Bancomat erogherà solo euro. Per il resto, non cambia nulla: le tessere non si sostituiscono.

La carta di credito si cambia? No, non va sostituita fino alla scadenza già prevista. Naturalmente gli importi verranno digitati in euro.

Che fare con il conto corrente? Nulla. Ogni banca provvede a convertire automaticamente il conto in euro, senza spese per il correntista. Il che avviene, ovviamente, anche per i conti in rosso.

E con gli assegni? L'unica operazione da fare è quella di ritirare in banca un libretto degli assegni in euro, perché dal primo gennaio quelli in lire non avranno più valore. Nel compilarlo, bisogna sempre indicare i centesimi, anche se la cifra è tonda. Nella parte da compilare in lettere, i centesimi vanno sempre scritti in cifre, dopo la barra. Ad esempio, per un assegno da 125 euro bisognerà scrivere «centoventicinque/00». Se invece l'assegno è da incassare, nessun problema, anche se è in lire: si può sempre ritirare il contante in banca, sempre che sia datato 2001.

Gli assegni in euro valgono in tutti i Paesi dell'Unione monetaria?



Due mesi per imparare a dire euro

Si. Da ricordare: l'assegno dev'essere sempre compilato nella lingua madre, anche nel caso venga staccato in un altro Paese.

Anche per i bonifici funziona la «doppia circolazione» fino al primo marzo? No, dal primo gennaio le banche accetteranno ordini di pagamento solo in euro. La regola vale sia per i privati cittadini che per le aziende.

Come regolarsi con mutui e fidi? Vale la regola della continuità dei contratti. Con gennaio gli importi da restituire, gli interessi e le relative rate vengono tradotti in euro. Fino a

febbraio, chi effettua il versamento in contanti può ancora farlo in lire.

I francobolli perdono di valore? Dal primo gennaio saranno emessi solo in euro, ma i vecchi potranno essere utilizzati fino ad esaurimento. I nuovi prezzi: un francobollo prioritario costerà 0,62 euro, quello ordinario 0,41, un pacco celere 6,71, una posta raccomandata 2,58, un telegramma 3,10 euro. Dal primo gennaio, invece, le marche da bollo in lire non potranno più essere utilizzate.

È possibile cambiare in euro le banconote estere? Fino al 31 marzo, sarà possibile cambiare in euro mo-

nete di tutti i Paesi di Eurolandia, ma solo nelle filiali della Banca d'Italia (e per un controvalore massimo di 3 milioni di lire). Dopodiché, per dieci anni, si potrà cambiare recandosi alla Banca centrale del Paese di provenienza delle banconote.

I padroni di casa potranno approfittare dell'arrivo dell'euro per aumentare il canone d'affitto? I contratti non possono subire alcuna modifica, come previsto dalle normative europee e secondo il principio della continuità dei contratti. Solo, il canone sarà convertito in euro, come ogni tipo di pagamento.

Previsti rincari per autostrade, farmaci, canone Rai e lotterie. Anche il Vaticano si adegua. Ma una crescita dell'inflazione non spaventa il ministro Marzano

Il passaggio costerà 600mila lire a ogni famiglia

Prodi: è una grande svolta politica

MILANO «Un solo listino di prezzi in Europa», «maggiore concorrenza» a vantaggio dei consumatori, ma soprattutto la possibilità di «andare in giro per il mondo con il nostro euro come gli americani vanno dappertutto con il dollaro». Così il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, in un'intervista concessa ieri al Tg3 dell'Emilia Romagna alla vigilia dell'entrata in vigore dell'euro. Prodi ha delineato i vantaggi della moneta unica, che giudica non soltanto un fatto economico, ma una nuova realtà politica. «Avremo un listino solo di prezzi in tutta Europa, c'è maggior concorrenza, siamo più protetti come consumatori. C'è poco da fare. E poi il vantaggio più grande è che andremo in giro per il mondo con il nostro euro come gli americani vanno con il dollaro dappertutto: non cambieremo mai la nostra moneta. Questo è anche uno

stile d'identità, un risultato politico enorme. L'Euro non è un fatto economico soltanto è una nuova realtà politica».

Il presidente della Commissione europea non ritiene che ci saranno particolari difficoltà nei prossimi giorni: «Il cambio sarà facile per la maggioranza dei cittadini. Non vedo problemi ad abituarsi. Bisogna chiudere con la lira. Tanta nostalgia, ma è finita. L'altro giro mi hanno regalato un sacchettino di segatura fatta con il marco tedesco. Quindi anche il marco è chiuso. Però alle persone anziane dico di stare molto attente al resto e cominciare ad abituarsi a essere pignoli, anche cattivi in certi momenti, per farsi rispettare, ma il resto è tutto facile». Riguardo all'allargamento dell'Europa, Prodi confida in tappe rapide: «Dieci paesi, pari a quasi 89 milioni di europei, finiranno il loro esame alla fine dell'anno prossimo».

Ma è davvero preoccupante un'eventuale crescita dei prezzi? Secondo alcuni economisti, tra cui Giacomo Vacago, no. L'arrivo dell'infla-

zione porterà addirittura dei benefici. La tesi è che l'euro arriverebbe in un momento in cui le materie prime sono tutte in calo tanto che molti avevano addirittura previsto una deflazione. Neanche se con il governo che per bocca del ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, ha fatto sapere «che non si prevede un aumento diffuso dei prezzi, anche perché non dimentichiamo che siamo in una fase di rallentamento generale dell'economia e della spesa e se l'economia rallenta, rallentano anche i consumi».

Comunque sia, la lista dei rincari che da Capodanno si abatterà sui consumatori italiani è lunga. Alla serie si sono aggiunte due giorni fa le tariffe delle Autostrade e quelle dei giochi e delle scommesse. Ecco nel dettaglio una mappa dei rincari già decisi. Si parte dal canone Rai. Il pagamento per il 2002 sarà pari a 93,80 euro (181,622 lire), 2,622 lire in più rispetto allo scorso anno.

Con l'approdo della nuova moneta scatteranno aumenti anche per il

popolo degli scommettitori. Il prezzo del biglietto della Lotteria nazionale passerà dalle attuali 5.000 lire a 5.809 lire (corrispondenti appunto a 3 euro). Il gratta e vinci salirà da 2.000 lire a 2.905 lire (pari a 1,5 euro). Aumentano anche la giocata minima del lotto da 1.000 lire ad 1 euro, mentre quelle per Totip, Totocalcio, Totosol e Totobingol passano da 1.600 lire a un euro (1936,27 lire).

Dal prossimo primo gennaio ci sarà un aumento medio del prezzo dei farmaci di circa 0,41 euro a confezione (circa 800 lire). Il prezzo delle aspirine è già salito di 200 lire. Anche la spesa telefonica complessiva dovrebbe diminuire di 300 miliardi nel 2002 secondo le stime dell'Authority di settore, ma intanto il canone aumenta del 6,3% a partire da febbraio (52.800 lire a bimestre).

A partire dal primo mese dell'anno, i pedaggi sulla rete gestita dalla società Autostrade aumenteranno in media del 2,21%. Nel periodo di doppia circolazione di lire ed euro, ovvero fino al 28 febbraio, nei casi di paga-

mento dei pedaggi in lire, il resto sarà arrotondato a favore del cliente, alle 100 lire o ai 5 centesimi superiori. Il pedaggio Milano sud-Roma nord passerà dalle attuali 51.500 lire a 27,00 euro (52.250 lire), quello per la tratta Milano sud-Napoli nord da 70.000 lire a 36,80 euro (71.250 lire). Aumenti potrebbero arrivare dal prossimo anno, in una media compresa tra il 12 e il 15 per cento, anche per le assicurazioni, con punte molto più accentuate per alcune zone e particolari categorie.

L'avvento dell'euro farà lievitare i prezzi dei biglietti dei mezzi pubblici in alcune città. A Milano, Reggio Calabria, Firenze e probabilmente anche in altri centri urbani il titolo di viaggio aumenterà, dal prossimo anno, a un euro. A Roma, invece, gli aumenti sono stati bloccati. Secondo la Federconsumatori i rincari sono quantificabili nel 30%. Singolare la vicenda legata all'aumento del biglietto della società Atm di Milano. Il comune ha portato, per cinque giorni, il prezzo di un viaggio da 1500 lire a 1950 lire. Questo gli permetterà di arrotondare in difetto e non in eccesso.

Per evitare arrotondamenti impropri, l'Authority per l'Energia ha stabilito l'utilizzo dell'euro a sei decimali in tutti i calcoli intermedi che portano alla formulazione della bolletta.

Infine una curiosità. Anche il Vaticano sembra essersi fatto ammalare dal fascino della cifra tonda. Per vedere i Musei Vaticani e la Cappella Sistina i turisti dovranno sborsare 10 euro, contro le 18 mila lire attuali (che sarebbero 9,30 euro). Altrettanto decisi a rincarare i prezzi sono i responsabili della Cupola di San Pietro, altra meta irresistibile per i visitatori. «Da gennaio i prezzi saranno di 5 euro per chi prende l'ascensore e 4 euro per chi va a piedi», annuncia un responsabile della Basilica vaticana. Ottomila lire (4,13 euro) per chi vuole prendere l'ascensore, settemila lire (3,62 euro) per chi è disposto ad affrontare a piedi le centinaia di scalini che portano in cima alla volta michelangiolesca. Più penitenza di così.

ro.ro.

È in ritardo il regalo di Natale promesso dal presidente del consiglio. I primi quattro milioni saranno consegnati entro domani

L'euroconvertitore arriva con la Befana

Marcella Ciannelli

ROMA Doveva essere il regalo di Natale per tutti gli italiani che, tra una tombola ed un mercante in fiera, avrebbero potuto allenarsi con il regalo del presidente del Consiglio destinato alle famiglie italiane che da dopodomani si troveranno a fare i conti con la nuova moneta in compagnia di milioni di europei.

I primi esemplari di euroconvertitori stanno cominciando ad arrivare. Quattro milioni saranno consegnati entro domani. A metà gennaio dovrebbero essere arrivati tutti e diciotto milioni previsti. Niente di lussuoso, solo tecnologia pura. Ed anche un po' in ritardo. Dati i tempi di consegna l'allenamento si rivela impossibile, quindi, per chi aveva fatto affidamento sulla macchinetta di governo. Grandi manovre per quelli che non si sono fidati e l'euroconvertitore se lo sono comprati di tasca propria.

Lo strumento governativo ha però il vantaggio (per gli appassionati del genere) di essere accompagnato da una

letterina del presidente del Consiglio che, com'è noto, ama scrivere missive, illustrare la propria vita con agili volumetti densi di poesia e foto ritoccate, sottoscrivere contratti in diretta tv su carta bollata sotto gli occhi compiaciuti del gran cerimoniere Bruno Vespa, autorizzare i suoi ministri a gettare il Paese nel panico denunciando buchi di bilancio che poi si dimostrano inesistenti.

Accade così che l'euroconvertitore che sta arrivando alle famiglie italiane in questi giorni sia accompagnato da una missiva dal cui contenuto, i più sprovveduti, potrebbero anche arrivare a dedurre che nel traguardo dell'euro ci sia anche lo zampino dell'attuale presidente del Consiglio che, invece, la lunga strada verso la moneta unica non l'ha percorsa che in dirittura d'arrivo.

Un po' nostalgico, un po' tecnico, rassicurante e, come al solito, buon venditore, Berlusconi scrive e spiega: «Caro amico, cara amica, come certamente lei sa, dal primo gennaio 2002 la nostra vecchia e cara lira sarà sostituita dall'euro che diventerà la moneta unica del nostro paese e di altri undici paesi europei. La lira potrà essere utilizzata fino al 28

febbraio 2002: dal primo marzo in poi si potrà pagare e incassare soltanto in euro. Le somme in lire depositate presso le banche e gli uffici postali saranno convertite automaticamente in euro senza nessuna spesa per il cliente. Le lire contanti potranno essere convertite in euro in tutti gli sportelli bancari (anche questa operazione senza alcuna spesa) sino al 28 febbraio. Dal primo marzo la conversione si potrà ottenere soltanto nelle filiali della Banca d'Italia. Un euro corrisponde a 1.936,27 lire». Il premier offre aiuto e consigli. «So bene che ci vorrà del tempo per abituarci alla nuova moneta e soprattutto per fare un paragone con il corrispettivo in lire dei prezzi in euro. Proprio per facilitare le operazioni di calcolo ho pensato di inviarle l'unico convertitore lire-euro ed euro-lire. Il suo uso è facilissimo. Basta impostare la cifra in euro e premere il tasto lire per avere il controvalore in lire. E viceversa. Spero davvero che questo piccolo omaggio possa esserle utile. Con i più cordiali auguri. Silvio Berlusconi». Attacco e firma danno l'illusione di essere personalizzati. Anche questa volta tanti italiani gli crederanno?